

Fabrizio Billi

## CONCITTADINO BORIS

Pare abbia più irritato la "Bologna che conta" il "bidone" che Gorbaciov ha fatto al rettore e ai suoi settecento invitati (lasciandoli ad attenderlo inutilmente sui gradini del sagrato di S. Lucia con la laurea ad honorem inutilmente infiocchettata) piuttosto che lo sterminio operato da Eltsin a Mosca fra domenica e lunedì.

Mentre, infatti, l'indignazione di Roversi Monaco ha riempito pagine e pagine dei giornali locali ("Non lo inviterò mai più", "D'ora in poi gli imprenditori considereranno inattendibile il mercato russo") a nessuno è passato per la mente, tanto meno a Vitali, di revocare la cittadinanza onoraria a Eltsin.

Evidentemente il mercato russo non è poi così inattendibile, se nessuno, non tanto a Bologna, ma in Italia e nel mondo ha osato definire col suo vero nome quello che è successo a Mosca: l'eccidio di popolazione affamata manifestante da parte di un dittatore e del suo esercito.

Le posizioni ufficiali, infatti, da quella di Clinton a quella di Ciampi, si sono attestate sulla difesa più ottusa e volgare di Eltsin, unico garante in questo momento, della apertura dei mercati russi e della Csi alla imprenditoria occidentale e della corsa al capitalismo più grossolano e primitivo, sintetizzando l'identità fra politica filo-occidentale e democrazia, da opporre al binomio comunismo-dittatura.

Eltsin, infatti, opponendosi ai comunisti (oppure è vero il contrario in questo sedimentarsi di luoghi comuni: tutti gli oppositori di Eltsin sono comunisti, e quindi infami!) è intrinsecamente "democratico", anche se scioglie il parlamento con un decreto, manda i carri armati contro quindicimila moscoviti, - fa cannoneggiare edifici ministeriali, chiude i giornali, ripristina la censura. Eltsin è un maiale, letteralmente prezzolato dai potentati economici occidentali, che persino i suoi ex collaboratori (fra cui Rutskoj e Kasbulatov) non erano più in grado di sopportare.

Neanche noi lo vogliamo più come nostro concittadino!